

Aumenta il prezzo del pane di Rifondazione

Un euro e 50 al chilo, ma solo per coprire i costi del trasporto. Venduti 130 chili, donati altri 50



Pane a prezzi "popolari" da Rc

Non si sottrae agli aumenti neanche il pane a prezzo politico. Ieri, nella sede di Rifondazione comunista, un chilo era stato venduto a 1,5 euro, mentre le scorse settimane era a un euro. Ma non è colpa dell'inflazione, come spiega il segretario di Rc Carmelo Seracusa: «Abbiamo cambiato fornitore e il prodotto viene dall'Antica forneria italiana di Conegliano, per questo abbiamo dovuto aggiungere il costo del trasporto». Mentre prima Rifondazione si riforniva a Remanzacco. «Il panificio - continua Seracusa - non riusciva più a garantirci la quantità che avevamo richiesto».

Dagli 80 chili venduti due settimane fa si è passati ai 130 di ieri. «Ne avevamo ordinati 180 - spiega il segretario - dei 50 chili avanzati, 20 li abbiamo donati alla comunità San Pio X e 30 ai lavoratori in cassa integrazione della Safilo». Anche la tipologia di pane è cambiata, invece del filone da un chilo, le

pagnotte. Inoltre, visto le recenti critiche avanzate dai panificatori che non condividono le modalità in cui viene venduto il prodotto, Rifondazione è corsa ai ripari. Il pane non si vende più sul marciapiede, ma all'interno della sede e viene pesato davanti a ogni cliente, che deve iscriversi al Gruppo di acquisto popolare fornendo il nominativo. «Come previsto dalla Finanziaria 2007 - sottolinea Seracusa - un meccanismo che tra l'altro non prevede l'emissione dello scontrino fiscale, perché il presupposto è che il prodotto viene acquistato dal fornitore e rivenduto, senza nessuna intermediazione».

Un'altra novità è la pasta, a un euro al chilo. Ieri nella sede di via Percoto ne sono stati venduti circa 30 chili. E nonostante il rincaro e le novità introdotte, i prodotti vanno a ruba e la gente è soddisfatta. «Non importa che partito politico promuove l'iniziativa - spiega Michele Coppola, ormai cliente abituale - l'importante è che il pane sia venduto a prezzo conveniente». La pensa allo stesso modo Mariafranca Fabris. «E' un'iniziativa bellissima - dice - e sarebbe ancora più bello portarla in altre realtà, in modo che i fornai si rendano conto che il prezzo del pane è troppo alto». Ma i panificatori udinesi avevano già spiegato in precedenza che devono sottostare a ingenti spese, per rispettare tutte le norme igieniche e fiscali, pagare i dipendenti e tenere in piedi l'attività. Tra gli acquirenti di ieri soprattutto extracomunitari e pensionati. «Con una pensione da 500 euro al mese - spiega Maria Diplotti - non possiamo permetterci di pagare il pane 5 euro al chilo». E come ogni settimana, la maggior parte delle persone sono tornate a casa con più di un chilo di pane, per amici, parenti e vicini di casa.

Ilaria Gianfagna

Coscioni, provocazione anti-Aids



Nel banchetto in cui raccoglie firme per il testamento biologico, l'associazione Luca Coscioni ha lanciato la provocazione "Benedetto il preservativo" che critica la posizione di Papa Ratzinger riguardo alla prevenzione dell'Aids

Belviso: «Cellulari degli assessori a rischio peculato»

Il Perbenista, blog di Marco Belviso de "La rosa bianca", ha invitato i consiglieri comunali di Udine a richiedere una lettura pubblica dei tabulati per verificare le telefonate fatte dagli assessori della giunta Honsell con i cellulari di servizio. «Alcuni assessori - dice Belviso - potrebbero utilizzare i cellulari di servizio anche al di fuori delle loro competenze facendo telefonate private di carattere prettamente politico se non addirittura personale. È evidente che in questo caso si tratterebbe di peculato d'uso. Confidiamo - conclude - nella serietà del Consiglio comunale e dei dirigenti».

Terminato l'estate scorsa, non sarà inaugurato prima di settembre. Volpe Pasini scrive al sindaco: «Soldi spesi male, ma ora si acceleri»

Bocciodromo, l'apertura slitta ancora

Al mega-impianto di Cussignacco, firmato Gino Valle, mancano arredi e parcheggio

di PAOLA LENARDUZZI

L'autunno scorso avrebbe dovuto segnare la fine di un'attesa lunga quattro anni; poi no, a Natale, anzi, magari a primavera... Invece il mega bocciodromo di Cussignacco, "cattedrale" da 2 milioni e 300 mila euro, gioiellino della passata amministrazione, è ancora lì chiuso e non è dato conoscere il giorno in cui sulle piste cominceranno a risuonare i rumori di lanci e bocciate. Se ne riparla a settembre.

L'opera, l'imponente struttura grigio perla disegnata da Gino Valle con tetto ondulato a ricordare il profilo delle montagne friulane, è stata completata la scorsa estate sotto la direzione dell'Apt dello studio Engineering di Pasian di Prato.

Un'estensione di 1.700 metri quadrati per quattro corsie di gioco, una tribunetta da 400 posti e tutti i crismi che rendono l'impianto "di tipo A" secondo i dettami della federazione italiana bocce: uffici per il co-

mitato regionale, spogliatoi per gli atleti, servizi igienici a norma, pronto soccorso, magazzini, locali per il personale di custodia, vani tecnici. L'intenzione è quella di non limitarne l'utilizzo agli amatori delle varie bocciofile locali, ma di ospitarvi anche competizioni a livello nazionale. Ma ultimamente i lavori per il contenitore non significa che il tutto possa essere subito funzionale. E infatti la fase degli arredi e poi dell'agibilità è stata particolarmente lunga e non è ancora fi-



Il bocciodromo durante il sopralluogo della commissione l'estate scorsa

nita. Senza dimenticare che esternamente il cantiere è ancora aperto per la necessaria realizzazione dei parcheggi, 227 posti auto con pavimentazione in verde e piastre di calcestrutto, spazi sosta per mezzi pubblici, motorini e bici e la piantumazione di una settanti-

na di alberi. E per questo progetto, di tempo ce ne vorrà ancora di più.

Intanto, i responsabili degli uffici Lavori pubblici di palazzo d'Aronco hanno convocato i presidenti delle quattro società della Pentabocce di Udine (Cussignacco, San Giorgio di

via Grazzano, Gtn Laipacco e bocciofila Udinese), oltre al presidente del comitato friulano della Federazione, Mauro Lenisa. «Abbiamo rilevato - fa sapere Lenisa - la mancanza di un angolo cottura con canna fumaria, i tracciati di separazione delle piste e le relative attrezzature, il banco di mescolta e i seggiolini delle tribune. Bisogna poi spostare all'esterno le persiane delle finestre, collocate erroneamente all'interno, per garantire una luce uniforme sulle piste».

Problemi tutt'altro che insormontabili. Quello che invece dà più pensiero è il capitolo gestione. «Difficilmente - dice Lenisa - le società saranno in grado di pagare le spese del riscaldamento. Possiamo solo augurarci un canone sostenibile e che alla città interessi che questo sport sia incentivato».

Sui tempi lunghi del bocciodromo si è mosso anche Diego Volpe Pasini che a nome del movimento Sos Italia ha scritto direttamente al sindaco, pregandolo di attivarsi, «perché - dice - il bocciodromo d'oro, che alla fine costerà quasi un milione di euro a pista, e dove ogni sera le luci si accendono per nessuno e per niente, possa essere reso fruibile il prima possibile. Non solo perché sono stati spesi male una montagna di soldi, ma perché qualunque cosa possa aiutare Udine a ridurre il peso di questa crisi attirando in città attività e visitatori, va portato a termine. Fosse per noi - aggiunge Volpe Pasini - le piste sarebbero costate molto meno e ce ne sarebbe stata una dedicata ai giocatori in carrozzina».

Inaugurata in via Mazzini. Presto un congresso

Honsell: una nuova sede per innovare anche il modo di fare politica



Una nuova sede per «innovare anche il modo di fare politica». Un modo che a detta del sindaco Furio Honsell fa paura agli avversari ed è proprio per questo che «le destre stanno aggredendo il Friuli». La riduzione dei fondi di Friuli doc per il sindaco è infatti soltanto «l'ultimo tentativo di

il simbolo di Innovare. «Siamo disponibili a ragionare e a dare il nostro contributo ma - ha precisato il sindaco - siamo una lista civica non un trade mark da esportare anche perché ogni comunità ha una sua identità. Noi siamo pronti a metterci in rete e a dare il nostro contributo per vincere le sfide